
 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 APRILE 1992
(continuata nella giornata di venerdì 24 aprile 1992)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL PRESIDENTE **OSCAR LUIGI SCÀLFARO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Costituzione della Giunta delle elezioni Provvisoria:		Saluto del Presidente provvisorio:	
PRESIDENTE	5	PRESIDENTE	3
Costituzione dell'Ufficio Provvisorio di Presidenza:		Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	3	PRESIDENTE	5
Gruppi parlamentari:		Votazioni per schede per l'elezione del Presidente della Camera:	
(Invito alla costituzione)		PRESIDENTE . . .7, 8, 9, 10, 11, 12, 20, 27, 34	
PRESIDENTE	43	COLOMBO EMILIO (DC)	12
Presidente della Camera:		MAGRI LUCIO (RC)	7
(Insediamento e discorso)		PANNELLA MARCO (Pan)	9, 20
PRESIDENTE	40	SCALIA MASSIMO (verde)	11
Proclamazione dei deputati subentranti:		SERVELLO FRANCESCO (MSI-destra nazionale)	11
PRESIDENTE	5	Ordine del giorno della prossima seduta	43

1.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 2, comma 2, del regolamento, i deputati Patria, Ebner, Silvestri e Dutto esercitano le funzioni di segretari provvisori.

CARLO TASSI. Anche la legislatura è provvisoria!

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi*). Onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, il regolamento mi assegna il gradito compito di salutarvi e di porgervi gli auguri per il lavoro che vi accingete a compiere. Le parlamentari ed i parlamentari per la prima volta in quest'aula possono avere la misura di quanto sarà difficoltoso il nostro compito e di come sia importante che lo si svolga al massimo del nostro impegno e della nostra volontà di collaborazione reciproca. I parlamentari che hanno già avuto la possibilità di sedere in questi banchi sanno che questa nostra presenza è significativa ed importante, perché si collega ad un valore estremamente elevato, il valore della fiducia popolare, il valore della rappresentanza popolare che, traendo legittimazione dal voto del popolo, ha in

questa sede e nel Senato della Repubblica la massima espressione.

Per questo motivo, il mio saluto a voi è particolarmente vivo ed affettuoso. Io sono un deputato tra gli altri, cui il regolamento assegna un compito che mi fa molto onore e mi consente di rivolgermi, da destra a sinistra, da sinistra a destra, a tutti voi, dandovi la mano, in vista dell'impegno che dovremo assumere insieme.

L'XI legislatura è una legislatura importante. Lo sono state anche le precedenti, ma questa è importante per il fatto che si pone sul crinale di una realtà che ha avuto grandi cambiamenti non solo di carattere soggettivo, per quello che attiene alla rappresentanza in quest'aula, ma anche di formazione di nuove forze che hanno avuto, con il voto popolare, titolo ad essere rappresentate in Parlamento.

Tutto questo può aver creato in taluni preoccupazione. Per un vecchio parlamentare come me, è solo motivo di ulteriore impegno e di approfondimento per conoscere le ragioni ed individuare i modi con i quali creare rapporti, sia quelli tradizionali, tra forze che si conoscono, sia quelli che potranno nascere tra forze nuove che hanno avuto dal titolo di rappresentanza popolare la possibilità di essere presenti e di esprimersi.

Noi abbiamo di fronte un cambiamento che è stato da qualcuno definito epocale. Sono cadute le vecchie barriere, la democrazia si è fatta più perfetta. Quello che un tempo veniva definito di democrazia incompiuta è oggi un problema da affrontare e

risolvere, dal punto di vista degli sforzi necessari a rendere praticabile un rapporto che potrà essere politico e in questa fase, in questa sede, soprattutto istituzionale. In tale quadro, le differenze legittime che vi sono potranno trovare una composizione, potranno trovare quella trasversalità, anche virtuosa, che si è verificata nella legislatura precedente, quando intorno a problemi generali, intorno alla difesa del Parlamento, intorno alla centralità del Parlamento, forze diverse hanno trovato motivi di confluenza, senza negare od obliterare quelle che erano le posizioni di partenza, ma avendo presente che valori e fini comuni possono essere superiori alle legittime differenze di collocazione.

Credo perciò, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, che il lavoro che ci apprestiamo a svolgere insieme sia un lavoro impegnativo ed interessante perché in questa, che è la sede giusta (il baricentro delle istituzioni essendo il Parlamento), potremo trovare il modo di colmare quelle lacune e superare quei limiti per i quali abbiamo subito, anche fuori di qui, molte critiche, talune giuste, altre meno.

Noi non possiamo che rispettare la volontà popolare, non possiamo che prendere atto del giudizio della gente. Sappiamo che la nostra forza deriva dalla fiducia popolare. La traduzione di questa forza in atti concreti dipenderà dalla capacità di cogliere il momento importante di una linea di rinnovamento e di modifica delle istituzioni, rinnovamento che noi dobbiamo saper compiere prima di tutto al nostro interno, consapevoli che tutto dipende da noi e che il Parlamento ha la possibilità di essere il giudice delle sue stesse determinazioni, che non dovranno essere prese altrove.

Onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, noi vediamo quest'oggi un'aula piena; vi sono anche i segretari dei partiti e dei gruppi politici più rappresentativi, che desidero salutare. E non lo faccio con il complesso dell'«ex»; lo faccio perché so quanto sia importante che tra le sedi politiche e le sedi istituzionali vi sia una maggiore contiguità e possibilità di osmosi, in maniera che ciò che avviene qui non sia una realtà preconstituita, confezionata, quasi inflitta, imposta al

Parlamento, ma nasca invece da un confronto aperto, libero, leale, civile, come quello che dobbiamo appunto realizzare. Affronteremo, dunque, i problemi di questa nuova fase, che qualcuno ha voluto definire «costituente», con la volontà di risolverli e con la volontà di farlo con il massimo possibile di collaborazioni, senza confusione di ruoli, distinguendo nettamente le istituzioni parlamentari da quelle governative, perché le prime sono di tutti mentre il Governo e la maggioranza che lo sostiene appartengono solo alle forze che convergono di svolgere questo ruolo, laddove ad altre forze compete quello legittimo di controllo, di sollecitazione, di verifica di ciò che è stato detto e di ciò che è stato fatto, di ciò che è stato promesso e di ciò che è stato mantenuto.

Onorevoli colleghi, questo è un indirizzo di saluto e di augurio interessato, anzi cointeressato, perché siamo tutti legati allo stesso voto popolare e da questo deriviamo la nostra autorità; sarebbe meglio dire la nostra autorevolezza, se sapessimo trarre da esso tutti gli elementi a questa necessari.

È con tale spirito che vi saluto e mi auguro che l'incontro di oggi, un po' formale (ma non ho voluto esprimermi in termini encomiastici e celebrativi), ci consentirà d'ora in avanti di vederci e di incontrarci come abbiamo sempre fatto, con il massimo della reciproca disponibilità.

Non sarei completo e sincero fino in fondo se non sentissi in questo momento vivissimo il desiderio ed il piacere di rivolgere alla Presidente Iotti... (*Vivissimi, prolungati applausi — Commenti del deputato Tassi*). Onorevole Tassi!

Dicevo che non sarei completo e sincero fino in fondo se non sentissi vivissimo il desiderio e il piacere di rivolgere alla Presidente Iotti, alla signora Iotti, il saluto che già l'Assemblea le ha rivolto con tanto calore ed affetto.

Io non sono qui per esprimere giudizi, ma se ad un parlamentare, ad un amico, ad un collaboratore è consentito di manifestare una valutazione, di dare una testimonianza, voglio dire alla Presidente Iotti che nei cinque anni che abbiamo lavorato insieme, anche con gli altri colleghi dell'Ufficio di Presidenza, nelle occasioni in cui le istituzio-

ni ci hanno chiamato a lavorare insieme e nelle altre in cui le funzioni reciproche ci hanno consentito di avere uno scambio di idee, pur quando queste ultime non erano perfettamente collimanti, ho avuto la possibilità personale e, se permette, anche professionale, di apprezzare l'equilibrio, la dignità, il livello del suo impegno, di cui personalmente le sono infinitamente grato.

È per tali motivi che non ho voluto dare a questo saluto un aspetto formale, ma soltanto quello di chi sa dire grazie al momento opportuno e sa riconoscere che per tre intere legislature si è fatto in questa Camera molto lavoro e che, nell'ultima, si sono licenziati impegnativi provvedimenti e sono state assunte significative decisioni.

Nelle prossime sedute di questa legislatura che comincia faremo di più. Intanto vorrei ribadire il mio augurio ed il mio sentimento sincero di buon lavoro a tutti, per il popolo italiano che ci ha chiamato in quest'aula, per la nostra Italia amatissima al cui servizio dobbiamo svolgere il nostro compito (*Vivi, prolungati applausi*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ad evitare equivoci ed inutili questioni, che mi pare per altro non siano insorte e che non potrebbero comunque trovare in questo momento soluzione, desidero subito precisare che la Camera è oggi convocata per procedere ai primi adempimenti relativi alla propria costituzione.

Pertanto la collocazione nell'aula dei parlamentari è libera e non può in alcun modo pregiudicare l'assegnazione dei posti, che potrà avvenire solo allorché i gruppi saranno formalmente costituiti ed il Presidente eletto avrà potuto ufficialmente registrare o promuovere gli opportuni accordi e, in mancanza, assumere le decisioni di propria competenza.

Avverto altresì che nell'ipotesi — per altro remota — in cui fossero necessarie votazioni con il sistema elettronico, sarebbero distribuite tessere provvisorie la cui numerazione non è collegata a quella dei posti e saranno

abilitati tutti i terminali di voto, sicché chiunque potrà votare da qualunque posto.

Ho voluto dire questo, onorevoli colleghi, perché sono coinvolte valutazioni di ordine politico (e solo apparentemente di carattere «geopolitico»). Le decisioni che verranno assunte nella sede competente obbediranno pertanto a criteri di equa distribuzione, senza pregiudizi o prevaricazioni nei confronti di alcuno.

Costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria.

PRESIDENTE. Comunico che, prima di procedere alla elezione del Presidente della Camera, la Giunta delle elezioni provvisoria dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli optanti per il Senato o per altri collegi, nonché ai deputati di cui sono state ora accettate le dimissioni dal mandato parlamentare.

A norma dell'articolo 3, comma 2, del regolamento, la Giunta delle elezioni provvisoria è composta dai deputati Binetti, Bordon, Cardinale, Ciabbari, Ciccimessere, Ennio Grassi, Angelo Lauricella, Piermartini, Pisicchio, Rivera, Saretta, Savino, Trantino e Zoppi.

Sospendo pertanto la seduta e convoco la Giunta delle elezioni provvisoria per le relative operazioni, che avranno luogo immediatamente.

**La seduta, sospesa alle 10,15,
è ripresa alle 10,50.**

Proclamazione di deputati subentranti.

PRESIDENTE. Comunico che, dovendosi procedere, a norma dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, la Giunta delle elezioni provvisoria, nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamen-

te l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio I (Torino) per la lista n. 4 (Rifondazione comunista) Angelo Azzolina subentra a Lucio Libertini;

nel collegio II (Cuneo) per la lista n. 1 (Rifondazione comunista) Angelo Muzio subentra a Lucio Libertini;

nel collegio III (Genova) per la lista n. 9 (Partito democratico della sinistra) Francesco Forleo subentra a Carlo Giuseppe Maria Rognoni;

nel collegio IV (Milano) per la lista n. 18 (Rifondazione comunista) Emilia Calini Canavesi subentra ad Armando Cossutta, in seguito alla pre-opzione di Luigi Vinci per il Senato;

nel collegio XV (Pisa) per la lista n. 11 (Rifondazione comunista) Milziade Caprili subentra ad Edda Fagni pre-optante per il Senato;

nel collegio XXII (Napoli) per la lista n. 5 (Rifondazione comunista) Antonio Carcarino subentra ad Ersilia Salvato.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Angelo Azzolina nel collegio I (Torino); Angelo Muzio nel collegio II (Cuneo); Francesco Forleo nel collegio III (Genova); Emilia Calini Canavesi nel collegio IV (Milano); Milziade Caprili nel collegio XV (Pisa); Antonio Carcarino nel collegio XXII (Napoli).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Comunico che, dovendosi procedere a norma degli articoli 81, 85 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, alla sostituzione di deputati eletti in più collegi, la Giunta delle elezioni provvisoria, nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio I (Torino) per la lista n. 6 (Partito repubblicano italiano) Remo Ratto

subentra a Giorgio La Malfa; per la lista n. 15 (Partito democratico della sinistra) Rocco Larizza subentra ad Achille Occhetto;

nel collegio II (Cuneo) per la lista n. 9 (Lega lombarda) Alda Grassi subentra a Giuseppe Farassino;

nel collegio III (Genova) per la lista n. 3 (Movimento sociale italiano-Destra nazionale) Francesco Marengo subentra a Gianfranco Fini; per la lista n. 7 (Rifondazione comunista) Marida Bolognesi subentra ad Andrea Sergio Garavini;

nel collegio IV (Milano) per la lista n. 14 (Partito democratico della sinistra) Claudio Petruccioli subentra a Leonilde Iotti; per la lista n. 15 (lista Pannella) Marco Taradash subentra a Marco Pannella; per la lista n. 18 (Rifondazione comunista) Ramon Mantovani subentra a Lucio Manisco;

nel collegio IX (Verona) per la lista n. 5 (la Rete-Movimento democratico) Paolo Bertezolo subentra a Leoluca Orlando;

nel collegio X (Venezia) per la lista n. 11 (Lega lombarda) Giovanni Meo Zilio subentra a Franco Rocchetta;

nel collegio XII (Bologna) per la lista n. 8 (Movimento sociale italiano-Destra nazionale) Filippo Berselli subentra ad Alessandra Mussolini; per la lista n. 9 (Partito repubblicano italiano) Gianni Ravaglia subentra a Giorgio La Malfa; per la lista n. 11 (Lega lombarda) Corrado Metri subentra a Fabio Dosi; per la lista n. 15 (Rifondazione comunista) Ugo Boghetta subentra ad Andrea Sergio Garavini; per la lista n. 19 (Partito democratico della sinistra) Giorgio Ghezzi subentra ad Achille Occhetto;

nel collegio XIV (Firenze) per la lista n. 19 (Rifondazione comunista) Giovanni Bacciardi subentra a Lucio Magri;

nel collegio XIX (Roma) per la lista n. 15 (lista Pannella) Emma Bonino, già proclamata in altro collegio, subentra, in seguito ad opzione, a Marco Pannella; per la lista n. 23 (la Rete-Movimento democratico) Laura Giuntella Rozza subentra a Leoluca Orlando, in seguito alla pre-opzione di Carlo Palermo, già proclamato in altro collegio, e

alla pre-opzione di Alfredo Galasso per altro collegio in cui è stato già proclamato; per la lista n. 27 (Rifondazione comunista) Francesco Speranza subentra a Lucio Manisco;

nel collegio XX (L'Aquila) per la lista n. 2 (Partito liberale italiano) Romano Scarfagna subentra a Renato Altissimo;

nel collegio XXII (Napoli) per la lista n. 3 (lista Pannella) Elio Vito subentra a Emma Bonino pre-optante per altro collegio; per la lista n. 5 (Rifondazione comunista) Luigi Marino subentra a Giovanni Russo Spena; per la lista n. 6 (la Rete-Movimento democratico) Giuseppe Gambale subentra a Carlo Palermo già proclamato in altro collegio per cui ha optato.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo deputati gli onorevoli: Remo Ratto e Rocco Larizza nel collegio I (Torino); Aldo Grassi nel collegio II (Cuneo); Francesco Marengo e Marida Bolognesi nel collegio III (Genova); Claudio Petruccioli, Marco Taradash e Ramon Mantovani nel collegio IV (Milano); Paolo Bertezzolo nel collegio IX (Verona); Giovanni Meo Zilio nel collegio X (Venezia); Filippo Berselli, Gianni Ravaglia, Corrado Metri, Ugo Boghetta e Giorgio Ghezzi nel collegio XII (Bologna); Giovanni Bacciardi nel collegio XIV (Firenze); Emma Bonino, Laura Giuntella Rozza e Francesco Speranza nel collegio XIX (Roma); Romano Scarfagna nel collegio XX (L'Aquila); Elio Vito, Luigi Marino e Giuseppe Gambale nel collegio XXII (Napoli).

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento, tali elezioni sono subordinate alla convalida dei deputati optanti nel relativo collegio di opzione.

S'intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

LUCIO MAGRI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Vorrei chiedere ai colleghi di sgombrare l'emiciclo.

PRESIDENTE. Invito i colleghi ad accomodarsi ai banchi, per altro così sofferti...

LUCIO MAGRI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per richiamare all'attenzione sua e spero dell'Assemblea una questione di interpretazione del regolamento della Camera che non è nuova, ma che oggi assume una specialissima pregnanza. Il comma 1 dell'articolo 4 del regolamento recita: «Dopo gli adempimenti previsti negli articoli precedenti, la Camera procede alla elezione del proprio Presidente»; non si specifica, dunque, quale procedura debba essere seguita per tale elezione.

So benissimo che, malgrado la genericità del testo, l'interrogativo è stato largamente risolto fino ad ora attraverso una prassi univoca e consolidata, in base alla quale la Camera si costituisce immediatamente in seggio elettorale, escludendo pertanto ogni dibattito preliminare e tanto più ogni fase istruttoria attraverso la quale i vari gruppi o i singoli deputati possano presentare o concordare candidature ed esprimere ragioni di consenso o di dissenso rispetto ad esse. Ma si tratta, appunto, di una prassi e quando la questione è stata sollevata all'inizio di precedenti legislature, si convenne che una riflessione ed una decisione comune sull'eventualità di innovarla erano comunque possibili ed opportune. Come spesso è capitato sulle questioni istituzionali, però, non se ne fece poi nulla.

So benissimo che in questo preciso momento anche per lei, signor Presidente, non esiste la possibilità di realizzare nell'immediato una modificazione della procedura consueta. Perché, allora, ripropongo la questione? Perché proprio oggi tale questione assume un valore molto più rilevante rispetto al passato, tanto da suggerire che, quantomeno, si assuma l'impegno politico di affrontarla in tempi brevi. La prassi finora

seguita nasceva infatti dalla preoccupazione di lasciare la massima indipendenza di giudizio al singolo parlamentare nella scelta di chi avrebbe dovuto assumere responsabilità di arbitro e di garante dei regolamenti e delle norme costituzionali. In sostanza, tutti i 630 deputati erano da considerarsi candidati e ciascuno di essi avrebbe deciso secondo coscienza.

L'esperienza ha però dimostrato che, nei fatti, l'intenzione si è rivolta contro se stessa, cosicché, paradossalmente, mentre la scelta del Presidente del Consiglio e del Governo — scelta di parte — avviene attraverso procedure che garantiscono...

MARCO PANNELLA. Ferri, perché rivolgi le spalle al Presidente?

GIULIO MACERATINI. Pannella, prova a fare il «pizzardone»...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, a lei non spetta la direzione della seduta...

MARCO PANNELLA. Mi auguro che l'abbia almeno lei!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, concordo con lei sull'opportunità di richiamare l'attenzione sul rispetto dovuto all'oratore che sta parlando. Si tratta, tuttavia, di un aspetto rimesso all'educazione dei colleghi.

LUCIO MAGRI. Dicevo che, paradossalmente, mentre la scelta del Presidente del Consiglio e del Governo avviene attraverso procedure che garantiscono un itinerario definito e obbligano tutti a motivare e a discutere le proprie proposte, assicurando in tal modo una relativa trasparenza, la scelta del Presidente della Repubblica e dei Presidenti delle Camere — per la quale dovrebbero avere maggior peso la valutazione delle persone su basi largamente riconosciute e la formazione di ampie intese — avviene di fatto nel modo più confuso e segreto, secondo logiche difficilmente comprensibili non solo dall'opinione pubblica ma anche dagli stessi parlamentari chiamati ad esprimere il voto.

Tutto ciò risultava in qualche modo se non giustificato, almeno comprensibile quando il campo delle decisioni era comunque oggettivamente predeterminato, dapprima dalla logica totale della *conventio ad escludendum* e, più tardi, da quella sua variante in base alla quale in un sistema sostanzialmente bipartitico, ma nel quale comunque maggioranze ed opposizioni erano prestabilite, una Presidenza veniva concordata dalla maggioranza ed un'altra garantiva l'opposizione.

Ora non solo tutto questo è superato, ma sono anche emerse due novità di fatto che spingono a riflettere ed a provvedere subito. Il primo fatto, contingente ma relevantissimo, è che l'inizio dell'attuale legislatura sarà segnato dall'imminente elezione del Capo dello Stato. Si tratta di un ruolo sul quale sono venute addensandosi controversie e tensioni assai rilevanti. Vogliamo rassegnarci al fatto che anche questa elezione avvenga negli stessi termini in cui si sta procedendo a quella di stamane, cioè senza che in sede parlamentare possano in alcun modo definirsi le posizioni in base alle quali si avanzano proposte e si assumono impegni? Vogliamo riprodurre nelle prossime settimane, di fronte ad una scadenza tanto più impegnativa, il triste canovaccio di questi giorni?

Il secondo fatto, quello che più mi preoccupa, è il seguente. Sta crescendo nel paese — e sugli organi di stampa che la enfatizzano — una spinta travolgente di critica radicale del sistema politico e dei partiti, che ormai coinvolge ed, anzi, spesso si concentra sull'istituzione parlamentare e sul suo funzionamento. Si tratta di una spinta che nasce da elementi reali e da disfunzioni intollerabili, cioè da quello che comunemente si designa con il termine, volutamente indistinto, di partitocrazia.

Oggi siamo al punto che anche la ricerca, questa volta legittima e, anzi, necessaria, di larghe intese per la elezione dei Presidenti delle Camere, che non ha in sé alcuna connessione con il consociativismo e la lottizzazione, viene presentata e vissuta come un torbido mercato di poltrone.

Concludendo, credo che il modo con il quale stiamo procedendo a questa elezione (*Commenti del deputato Tremaglia*)...

ALTERO MATTEOLI. Presidente, questo non è un richiamo al regolamento!

LUCIO MAGRI. ... offra non pochi elementi a sostegno di questo equivoco e di questa protesta. Mi domando se non sia possibile e saggio, quando, almeno per una volta, si potrebbero rimuovere le cause procedurali di questa «democrazia di palazzo», agire nel senso detto, dando cioè un segnale di volontà innovativa.

Chiedo dunque a lei, signor Presidente *pro tempore*, che a nome suo e, se possibile, dell'Assemblea, sia segnalata alla nuova Presidenza, comunque essa risulti eletta, la necessità di affrontare subito la questione, sì da poter dire al paese che questa sarà l'ultima volta in cui è adottata una prassi ormai largamente ingiustificata e che produce effetti perversi (*Applausi dei deputati di Rifondazione comunista*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, voglio innanzitutto chiederle scusa per quanto poc'anzi è accaduto. Pur conoscendo la tolleranza del collega Biondi, penso che il Presidente della nostra Assemblea non possa e non debba tollerare quello che il più tollerante di noi, da semplice deputato, può tollerare. Chiedo comunque scusa se mi sono fatto carico di essere coerente su tale condizione.

Signor Presidente, il comma 1 dell'articolo 15 del regolamento della Camera suona molto chiaro. Credo che, nel momento in cui tutti ci auguriamo di mutare radicalmente molte delle regole che «sregolano» e «governano» la vita delle istituzioni, la prima riforma da fare sia quella di instaurare il rispetto delle regole vigenti; altrimenti, è inutile mutare regole, se la cultura è quella del non rispettarle.

La prima regola che intendo rispettare, Presidente, è quella di svolgere un intervento pertinente alla nostra caratteristica di seggio elettorale e non, appunto, a richiami al regolamento che non avrebbero — alme-

no così mi pare — accesso in questa fase. Non solo, ma intendo svolgere anche un richiamo sull'ordine dei lavori che è però pertinente a quelli del seggio elettorale e non ai lavori della Camera in seduta ordinaria.

Il comma 1 dell'articolo 15 recita testualmente: «Entro quattro giorni dalla prima seduta» — vale a dire da oggi — «il Presidente della Camera indice le convocazioni» (vorrei tra l'altro sottolineare che, al solito, il nostro regolamento è scritto con i piedi: si sarebbe potuta utilizzare l'espressione «convoca»). In questo caso la norma ha un significato preciso e cioè che il Presidente della Camera non convoca i gruppi parlamentari entro quarantotto ore (come risulta da tutti i precedenti in mio possesso), ma ne predispone la convocazione entro quattro o cinque giorni.

Il comma 1 dell'articolo 15 prosegue: con riunioni «simultanee ma separate...». Cosa vuol dire tale espressione? Vuol dire che il nostro regolamento, in modo estremamente chiaro e rigido, stabilisce che fino a quando il Presidente della Camera non è eletto dai colleghi venuti qui nella loro qualità di singoli deputati non esiste possibilità di attività di gruppo e la stessa decisione, entro quarantotto ore, di aderire ad un gruppo e la stessa decisione, entro quarantotto ore, di aderire ad un gruppo o ad un altro, deve essere successiva alla costituzione dell'Assemblea con la nomina del suo Presidente, che è quindi preclusa ai gruppi parlamentari. È l'unico momento in cui, solennemente, il nostro regolamento preclude l'ingresso, il richiamo e la funzione del gruppo, preoccupandosi di tutelare la «solitudine» e l'indipendenza di ogni singolo parlamentare. Che cosa si è invece verificato? Comprendo perfettamente che i nuovi gruppi (lo dico non solo per ipocrita cortesia, quanto e soprattutto con convinzione) possano non aver avuto il tempo di svolgere una riflessione sul regolamento e sul suo valore; ma non comprendo il fatto che nelle bacheche della Camera — quindi dalla nostra amministrazione, signora Presidente Iotti — siano state affisse convocazioni abusive ed arbitrarie dei gruppi parlamentari, che tali riunioni si siano tenute e che si siano fatte maturare dolosamente o, peggio ancora, per sganghe-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

rata abitudine, talune decisioni. Sulla stampa abbiamo, infatti, letto chi si candida alla Presidenza della Camera. L'atto supremamente scorretto consiste nel fatto che un preteso gruppo, che non esiste o che esiste solo per ragioni partitocratiche e di abitudini meccaniche, si arroghi l'ineleganza, l'arbitrio e la scostumatezza di effettuare designazioni.

Vorrei ringraziare i colleghi — credo si tratti di quelli del Movimento sociale italiano e dei repubblicani — che hanno stabilito di votare scheda bianca per l'elezione del Presidente della Camera. Ritengo che lo abbiano fatto per protestare contro questa situazione pregressa.

Chiedo pertanto alla Presidenza, in modo ufficiale e solenne, di dire da quello scranno che nessuna delle indicazioni che la stampa ha preso per buone, che nessuna delle riunioni di gruppo che si sono tenute in base alle convocazioni contenute nelle nostre banche ha un qualsiasi rilievo. Signor Presidente, mi augurerei che un richiamo, a questo momento necessario dal punto di vista regolamentare, alla «solitudine» della decisione rispetto all'elezione del Presidente della Camera e rispetto agli atti successivi, venga ricordato ancora per quattro giorni e che la norma in questione sia rispettata, perché è l'unica norma antipartitocratica ed antigruppo che il nostro regolamento preveda.

Vi è poi un altro aspetto veramente folle. Come sempre le cose piene di senso comune non hanno regolare seguito. Mi riferisco alla questione del «candidato di bandiera», cioè il più partitocratico, il meno libero, quello con meno senso, perché la bandiera è quella dell'etnia, della tifoseria. Anche per tale motivo non dirò quale comportamento seguiremo; lo abbiamo già fatto presente, ma non in seguito a riunioni di gruppo.

Un'ultima questione concerne l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ora è fuggita!

MARCO PANNELLA. Noi non sappiamo...

FRANCO PIRO. No, questa è una categoria kantiana...

MARCO PANNELLA. Onorevole Piro, prima vota De Michelis e poi parla.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego di continuare il suo intervento e di concluderlo, perché il tempo previsto per il richiamo al regolamento è già trascorso.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, avevo preannunciato che avrei parlato brevemente sui lavori della Camera, in quanto seggio elettorale. Come i colleghi sapranno, tradizionalmente il Presidente della Camera è stato sempre eletto al primo scrutinio. Pertanto, non ci si è mai dovuti porre il problema dei tempi con cui le votazioni avrebbero dovuto susseguirsi, prevedendo, eventualmente, pause di riflessione. Non vi sono precedenti in materia, credo neanche nei tempi di Bucciarelli Ducci. Ritengo che, analogicamente — è questa la mia proposta — potrebbe applicarsi la procedura seguita per le elezioni del Presidente della Repubblica laddove, qualora il quoziente necessario per l'elezione non sia stato raggiunto, si è sempre aggiornata la seduta di ventiquattro ore per consentire le necessarie riflessioni. Sappiamo che, comunque, alla terza votazione giungeremo all'elezione. Si tratta di una proposta, volta a colmare l'assenza di precedenti, che esprimo in questa fase dei lavori poiché, nel caso in cui la prima votazione risultasse inconcludente, potrebbero scattare meccanismi di calcolo (come «ci conviene di...»). Pertanto vorrei che ci si esprimesse immediatamente, prima di andare oltre, in merito all'accettabilità della mia proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ha potuto parlare due minuti e trenta oltre il tempo consentito proprio in virtù della mia tolleranza, che non sarà peraltro più esercitata.

MARCO PANNELLA. Lei è un debole, signor Presidente...

PRESIDENTE. Si tratta di un fatto strutturale, dice lei.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, in richiamo all'articolo 4 del regolamento ritengo che la prassi di considerare la Camera un mero seggio elettorale (che dovrebbe essere perfetto) debba essere oggi riveduta a fronte della nuova situazione in cui ci troviamo. Contrariamente alle altre volte, infatti, non si è raggiunta, nelle frenetiche ore di incontri che si sono succeduti nei giorni scorsi, alcuna ipotesi di accordo per l'elezione del Presidente. È questo il risultato di un chiaro «no» espresso dagli elettori rispetto alla nomenclatura dei partiti.

Di fronte a tale situazione crediamo che debba essere rivisto l'atteggiamento nei confronti di una prassi consolidata che teneva conto di scelte che superavano il singolo parlamentare definendo, attraverso le segreterie dei partiti, i candidati alla Presidenza della Camera e del Senato o ad altre cariche.

Dobbiamo oggi prendere atto del fatto che la situazione non è più la stessa e chiediamo alla Presidenza un atto di coraggio nel rinnovare la prassi aprendo, proprio in questa sede, un dibattito sui nomi da proporre da parte dei singoli, degli eletti che fanno capo alle diverse formazioni politiche. Non concordo, a tale proposito, con il collega Panella. Ci siamo riuniti come eletti nelle liste verdi della Camera e del Senato ed abbiamo discusso insieme, fatto che mi pare del tutto naturale, su ipotesi e proposte di nominativi da formulare per le elezioni dei Presidenti delle due Camere, ben consapevoli del fatto che non costituiamo ancora un gruppo. Infatti, la riunione per la costituzione del gruppo e la determinazione delle cariche è fissata, nel rispetto del regolamento, per il prossimo lunedì.

Troviamo del tutto coerente muoverci in questa direzione e non vediamo in ciò alcuna repressione delle libertà individuali. Al contrario, simili punti di raccordo ci sembrano utili.

Chiediamo con molta chiarezza alla Presidenza, però, di risolvere il problema testé sollevato. Riteniamo infatti che la Presiden-

za — magari facendo riferimento alle strutture provvisorie della Camera — debba avere il coraggio di innovare.

Per quanto ci riguarda, non sappiamo di candidati di bandiera. Ci permettiamo di sottoporre all'attenzione dei singoli colleghi, in quanto eletti e quindi rappresentanti del popolo, il nome del candidato scaturito dalla riunione degli eletti verdi tenutasi nella giornata di ieri. Proponiamo la nomina a Presidente di questa Assemblea di Fulco Pratesi, un nome sufficientemente noto non soltanto per le grandi battaglie ambientaliste portate avanti, ma anche espressione della società civile, al di fuori di qualsiasi indicazione di partito (*Applausi dei deputati verdi*).

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo confessare che ero fortemente tentato di non intervenire. Infatti, questo rito si ripete in ciascuna occasione nella quale si deve dar luogo a votazioni per elezioni di carattere istituzionale: rituali sono gli interventi dei rappresentanti delle diverse parti politiche, rituali sono le risposte della Presidenza. Quest'ultima lamenta ogni volta che non esistono regole che possano far pensare a determinate procedure in rapporto alle elezioni di organi istituzionali. Così, passano gli anni ed i decenni, sempre in attesa di queste regole. Intanto, recitiamo in quest'aula, con assoluta irresponsabilità, un rito bizantino.

Usciamo da una campagna elettorale nel corso della quale la maggioranza che sosteneva — e sostiene — il Governo ha chiesto voti per la governabilità. Oggi questa maggioranza dimostra di non saper proporre alcuna soluzione di ordine istituzionale in questo come nell'altro ramo del Parlamento. Si tratta di una manifestazione di irresponsabilità, di cecità e di sordità nei confronti dell'elettorato italiano.

Noi non vogliamo partecipare a questa manifestazione di irresponsabilità e, pertanto, come abbiamo preannunciato, in una situazione tanto confusa ed al limite dell'al-

lucicante non esprimeremo alcun voto per alcun candidato: dunque, ci asterremo o, quanto meno, voteremo scheda bianca, in modo che sia chiaro che il Movimento sociale italiano-destra nazionale, in sintonia con la pubblica opinione, denuncia la crisi delle istituzioni e la necessità impellente di provvedere ad una profonda riforma delle medesime. Ciò non riguarda la legge elettorale, la cui modifica servirebbe soltanto a premiare una classe dirigente che ha dimostrato — e continua a dimostrare in queste ore — incapacità, insipienza, distacco e lontananza dalla pubblica opinione (*Applausi dei deputati del MSI-destra nazionale*).

EMILIO COLOMBO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO COLOMBO. Signor Presidente, ho apprezzato il richiamo al regolamento dell'onorevole Magri. Se ho ben compreso, egli ha chiesto che il regolamento sia interpretato nel senso che prima delle votazioni cui la Camera come seggio elettorale dà luogo — in questa ed in altre occasioni — si tenga una discussione. Sempre se ho ben capito, l'onorevole Magri ha aggiunto: nella prossima occasione faremo meglio; per questa volta, regoliamoci sulla base dei precedenti. In definitiva, la sua interpretazione e la sua conclusione non mi sono giunte troppo chiare.

Prendo, comunque, lo spunto dal richiamo al regolamento dell'onorevole Magri per dire che è giusta l'osservazione qui sviluppata. È stato fatto riferimento ad un Parlamento eletto sulla base di una campagna elettorale in cui i singoli partiti hanno riaffermato taluni temi ed a seguito della quale, a seguito di una campagna contro l'eccesso del sistema partitocratico, è stato pagato un determinato prezzo. Ebbene, il Parlamento siede e non riesce ad eleggere il suo Presidente perché vi sono altri che devono decidere fuori di esso; devono essere raggiunti accordi e non si riesce ancora a farlo...

Se vogliamo applicare l'articolo del regolamento cui l'onorevole Magri si è richiamato, secondo il quale «Dopo gli adempimenti

previsti negli articoli precedenti la Camera procede all'elezione del proprio Presidente», mi chiedo perché la Camera stessa ed i singoli deputati non si riappropriino della loro sovranità; sovranità che certamente viene menomata se non si arriva all'elezione del Presidente perché non vi sono accordi tra le varie parti politiche. Si riappropri, dunque, la Camera della sua sovranità e, invece di votare i candidati di bandiera, ne voti uno scelto qui dentro, anche attraverso scambi di opinioni. Non accetti di votare candidature non ancora definite dalle parti politiche, dai partiti politiche che, attraverso loro intese, vorrebbero condurre il Parlamento ad una condizione di sovranità limitata (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, desidero dare una risposta ai colleghi Magri, Scalia, Servello e Colombo intervenuti sullo stesso punto e all'onorevole Pannella per la parte relativa alla formazione dei gruppi.

Mi pare che già l'onorevole Magri, nel suo intervento, abbia messo bene in evidenza che esiste una prassi consolidata, una consuetudine ormai acquisita: un dato di fatto si è tramutato, per la sua continuità e contiguità, in una norma che, appunto per questo, si definisce consuetudinaria. Vi è una stabilità che non si presta agli atti di coraggio che mi ha suggerito il collega Scalia. È stato detto da qualcuno che, se uno non ha coraggio, non può darselo; ma, anche se l'avessi, arrivare alla temerarietà di mutare una prassi così consolidata, e poi nella veste di Presidente provvisorio, sarebbe davvero eccessivo.

Di conseguenza posso prendere atto che esiste una problematica specifica, infraquinquennale, reiteratamente evidenziata, che non ha tuttavia apportato modifiche sostanziali alla prassi. Se il problema verrà riproposto — questo mi pare il senso dell'intervento del collega Magri —, per evitare uno stallo pernicioso o indicazioni che potrebbero determinare una situazione negativa, se ne parlerà nella sede opportuna. Io stesso mi farò carico, quando sarà il momento, di riferire al Presidente eletto, anche sulla base di quanto si è verificato quest'oggi, ciò che

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

in futuro potrà essere opportunamente determinato e suggerito nell'apposita Giunta per il regolamento.

Per il resto non c'è che da ribadire che la Camera è oggi costituita in seggio elettorale e che, di conseguenza, si dovrà procedere ad una votazione che, come ha detto l'onorevole Colombo, scaturisce da un *motu proprio*, in questo caso del Parlamento. Le indicazioni che potranno in prosieguo emergere hanno un significato che non scalfisce la decisione autonoma dei singoli parlamentari i quali, come stabilisce l'articolo 67 della Costituzione, rappresentano la nazione senza vincolo di mandato. Questa è allo stato la condizione e questa è la conduzione dei lavori cui intendo riferirmi. In tal senso va la mia risposta.

Desidero dire al collega Pannella, in ordine a quello che si è verificato e di cui egli si è doluto, che si tratta di manifestazioni informali. Si è verificato che gruppi di parlamentari, riconosciuti e riconoscibili attraverso le formazioni politiche che li hanno espressi, abbiano ritenuto di riunirsi per dare a se stessi una linea di indirizzo. Il fatto che nelle bacheche siano stati affissi avvisi risponde ad un uso anch'esso consolidato: i gruppi parlamentari hanno a disposizione alcune bacheche. Peraltro si possono anche creare i presupposti di decisioni che il regolamento prevede siano adottate in un certo momento.

Di conseguenza allo stato non vi è una situazione preconfezionata, prestabilita, preordinata, in violazione del regolamento, ma soltanto un'attività preparatoria, che in seguito consentirà di comunicare formalmente alla Presidenza, come stabilito, la formazione dei gruppi, traendo da tale adempimento le ragioni per poter svolgere le ulteriori attività di ordine regolamentare previste.

Quindi, credo non vi sia da questo punto di vista altro che dire se non che nessun gruppo si è finora formalmente costituito e che ciò avverrà nei termini previsti dal regolamento.

Indico ora la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, trattandosi del pri-

mo scrutinio è richiesta per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera.

Affinché la votazione si svolga con maggior ordine, prego gli onorevoli segretari di Presidenza di procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	624
Maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea	420

Hanno ottenuto voti: Giorgio Napolitano 108, Tarcisio Gitti 106, Gianni De Michelis 78, Marco Formentini 55, Paolo Volponi 35, Oscar Luigi Scalfaro 34, Alfredo Biondi 17, Leonilde Iotti 17, Fulco Pratesi 17, Dino Madaudo 15, Diego Novelli 12, Vincenzo Scotti 10.

Voti dispersi: 25
Schede bianche: 95

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera, prescritta dall'articolo 4, comma 2, del regolamento, occorre procedere ad una nuova votazione, che avrà luogo nel pomeriggio, alle 16,30.

Hanno preso parte alla votazione:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo

Bianco Gerardo
Bianco Enzo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Cardinale Salvatore	Cresco Angelo Gaetano
Carelli Rodolfo	Crippa Chicco
Cariglia Antonio	Cristofori Nino
Carli Luca	Crucianelli Fabiano
Caroli Giuseppe	Culicchia Vincenzino
Carta Clemente	Curci Francesco
Carta Giorgio	Cursi Cesare
Casilli Cosimo	
Casini Carlo	D'Acquisto Mario
Casini Pier Ferdinando	D'Aimmo Florindo
Castagnetti Guglielmo	D'Alema Massimo
Castagnetti Pierluigi	D'Alia Salvatore
Castagnola Luigi	D'Amato Carlo
Castellaneta Sergio	D'Andreamatteo Piero
Castelli Roberto	D'Aquino Saverio
Castellina Luciana	D'Onofrio Francesco
Castellotti Duccio	Dal Castello Mario
Casula Emidio	Dalla Chiesa Curti Maria S.
Caveri Luciano	Dalla Chiesa Nando
Cecere Tiberio	Dalla Via Alessandro
Cellai Marco	De Benetti Lino
Cellini Giuliano	De Carolis Stelio
Cerutti Giuseppe	De Lorenzo Francesco
Cervetti Giovanni	de Luca Stefano
Cesetti Fabrizio	De Michelis Gianni
Chiaventi Massimo	De Mita Ciriaco
Ciabarra Vincenzo	De Paoli Paolo
Ciaffi Adriano	De Pasquale Pancrazio Antonino
Ciampaglia Antonio	De Simone Andrea Carmine
Cicciomessere Roberto	Degennaro Giuseppe
Ciliberti Franco	Del Basso De Caro Umberto
Cimmino Tancredi	Del Bue Mauro
Cioni Graziano	Del Pennino Antonio
Cirino Pomicino Paolo	Delfino Teresio
Colaianni Nicola	Dell'Unto Paris
Colombo Emilio	Demitry Giuseppe
Coloni Sergio	Di Donato Giulio
Colucci Francesco	Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Colucci Gaetano	Di Laura Frattura Fernando
Comino Domenico	Di Mauro Giovanni Roberto
Conca Giorgio	Di Pietro Giovanni
Conte Carmelo	Di Prisco Elisabetta
Conti Giulio	Diana Lino
Corrao Calogero	Diglio Pasquale
Correnti Giovanni	Dolino Giovanni
Corsi Hubert	Dorigo Martino
Cortese Michele	Dosi Fabio
Costa Raffaele	Dutto Mauro
Costa Silva	
Costantini Luciano	Ebner Michl
Costi Robinio	Elsner Giovanni Guido
Craxi Bettino	Evangelisti Fabio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio

Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Giuntella Rozza Laura
Gnutti Vito
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grasso Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente

Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieron Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Taranta Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.

Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Pino
Rotiroti Raffaele
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Alfredo
Viti Vincenzo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Amborso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 16,30.

**La seduta, sospesa alle 13,5,
 è ripresa alle 16,40.**

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Presidente, ho preso atto della sua risposta nei fatti, che si è espressa nella convocazione della Camera alle 16,30. Mi pare per altro, Presidente, che si ponga a questo punto un problema — per fortuna c'è lei — di non semplice soluzione, perché anche al riguardo non abbiamo precedenti.

Ho sentito ventilare l'ipotesi che i lavori potrebbero essere aggiornati a lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Mi fa piacere apprendere questa notizia, ma non è di fonte autentica.

MARCO PANNELLA. Se l'avessi sentita da ambienti vicini a lei — non oso dire da lei! — mi sarei espresso in modo diverso. Devo dire però che «radiofante» alla Camera molto spesso azzecca le previsioni.

Cosa vuol dire che al Senato si procede al ballottaggio? In realtà, in quel ramo del Parlamento si dà per possibile una pausa di riflessione tra una votazione e l'altra, per poi giungere alla decisione. Alla Camera non abbiamo un tale punto di riferimento e ciò significa che noi, teoricamente, al di là di una pausa fisiologica di riflessione, dobbia-

mo compiere l'atto cui siamo chiamati nel corso di una seduta.

Vorrei permettermi, Presidente, di sottolineare il contenuto dell'articolo 61 della Costituzione: «Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione» — sottolineo che si parla della prima riunione e non delle prime riunioni delle nuove Camere — «ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni». Vi è una contestualità che non ha subito alcuna eccezione: nella settima legislatura abbiamo avuto una differenza di un'ora e mezza, nell'ottava di un'ora, nella nona di mezz'ora e nemmeno quella adesso.

Di conseguenza, Presidente, penso che sarebbe assolutamente non corretto che il Senato procedesse agli adempimenti dovuti con il ballottaggio e noi rinviassimo di giorni — o anche soltanto di troppe ore — i nostri lavori. Oltretutto in tal caso rischierebbe di venir meno quella contestualità alla quale siamo manifestamente vincolati dalla stessa Costituzione.

Quindi, mi permetto di dirle, Presidente, che auspico non si verifichi l'ipotesi di sospensione della seduta per più di qualche ora, almeno fino a quando non avremo adempiuto al nostro obbligo di costituzione della Camera (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la ringrazio di questo suggerimento che, naturalmente, terrò presente, come faccio con quelli dati in completa buona fede e con intento collaborativo.

La Presidenza, per altro, non ha ancora assunto alcuna determinazione nel caso si rendessero necessari altri scrutini, e quindi chi ha dato un'interpretazione estensiva della mia non decisione ha formulato una ipotesi non concreta. Mi regolerò a seconda di ciò che riterrò opportuno anche in relazione alle modalità delle votazioni che si svolgeranno, nell'interesse, che è di tutti, che si pervenga ad un chiarimento all'interno di questa Camera — mi permetto di sottolinearlo — in modo da poter rapidamente decidere, e pervenire il più rapidamente possibile all'elezione del Presidente della Camera.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

In ogni caso, quali che siano le articolazioni temporali dei lavori, non vi sarà soluzione di continuità della seduta.

Terrò conto di quanto ha osservato, onorevole Pannella; lo valuterò e deciderò non con libertà ed autonomia ma, purtroppo, nella solitudine di chi deve tener conto di diverse esigenze.

Indico la votazione segreta per schede per l'elezione del Presidente della Camera. Avverto che, trattandosi del secondo scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando tra questi anche le schede bianche.

Avverto altresì che anche per questa votazione farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

Avverto i colleghi che, qualora non venisse raggiunta nel secondo scrutinio la maggioranza richiesta dal regolamento, si passerà immediatamente al terzo scrutinio.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	613
Maggioranza dei due terzi dei voti	409

Hanno ottenuto voti: Giorgio Napolitano 112, Tarcisio Gitti 97, Gianni De Michelis 87, Oscar Luigi Scalfaro 55, Marco Formentini 54, Paolo Volponi 32, Alfredo Biondi 17, Dino Madaudo 14, Diego Novelli 13, Vito Napoli 12.

Voti dispersi:	32
Schede bianche:	87
Schede nulle:	1

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei voti, prescritta

dal comma 2 dell'articolo 4 del regolamento, occorre procedere ad una nuova votazione.

Hanno preso parte alla votazione:

Abaterusso Ernesto
 Abbatangelo Massimo
 Abbate Fabrizio
 Abbruzzese Salvatore
 Acciaro Giancarlo
 Agostinacchio Paolo Antonio M.
 Agrusti Michelangelo
 Aimone Prina Stefano
 Ajala Giuseppe Maria
 Alaimo Gino
 Albertini Giuseppe
 Albertini Renato
 Aliverti Gianfranco
 Aloise Giuseppe
 Alterio Giovanni
 Altissimo Renato
 Alveti Giuseppe
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Anedda Gianfranco
 Angelini Giordano
 Angelini Piero Mario
 Anghinoni Uber
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Antoci Giovanni Francesco
 Apuzzo Stefano
 Armellin Lino
 Arrighini Giulio
 Artioli Rossella
 Asquini Roberto
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzolina Angelo
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baccarini Romano
 Bacciardi Giovanni
 Balocchi Enzo
 Balocchi Maurizio
 Balzamo Vincenzo
 Bampo Paolo
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellina Luciana
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaianni Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Fabiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Francazani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Giuntella Rozza Laura
Gnutti Vito
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Penna Girolamo

La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine

Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Taranta Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto

Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Pino
Rotiroti Raffaele
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Sorice Vincenzo
 Soriero Giuseppe Carmine
 Sospiri Nino
 Speranza Francesco
 Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Tabacci Bruno
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Taradash Marco
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tiscar Raffaele
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Tuffi Paolo
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano

Visani Davide
 Viscardi Michele
 Visentin Roberto
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 18,30.

**La seduta, sospesa alle 18,20,
 è ripresa alle 18,35.**

PRESIDENTE. Indico la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera. Avverto che, trattandosi del terzo scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando tra questi anche le schede bianche.

Avverto altresì che anche per questa votazione farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	596
Maggioranza dei due terzi dei voti	398

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Hanno ottenuto voti: Giorgio Napolitano 110, Oscar Luigi Scalfaro 85 (*Applausi dei deputati verdi e della lista Pannella*), Gianni De Michelis 82, Tarcisio Gitti 76, Marco Formentini 54, Paolo Volponi 32, Dino Ma-
daudo 17, Alfredo Biondi 16, Vito Napoli 14.

Voti dispersi: 34
Schede bianche: 75
Scheda nulla: 1

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei voti, prescritta dall'articolo 4, comma 2, del regolamento, sarà necessario procedere ad una nuova votazione, che avrà luogo domani.

Hanno preso parte alla votazione:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero Mario
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria

Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezzo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Gerardo
Bianco Enzo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellina Luciana
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo

Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaiani Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Fabiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigo Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Francazani Carlo

Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Giuntella Rozza Laura
Gnutti Vito
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manisco Lucio
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea

Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orciana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio

Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Taranta Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Rossi Tino
Rotiroti Raffaele
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlatto Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Speranza Francesco

Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zanone Valerio
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 11,30 di domani, venerdì 24 aprile 1992.

La seduta, sospesa alle 20,5 di giovedì 23 aprile 1992, è ripresa alle 11,30 di venerdì 24 aprile 1992.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta per schede per l'elezione del Presidente della Camera. Avverto che, trattandosi del quarto scrutinio, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, è necessaria per l'elezione la maggioranza assoluta dei voti, computando tra questi anche le schede bianche.

Avverto altresì che anche per questa votazione farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma di regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede. Alla lettura della trecentoseiesima scheda recante il nome "Scalfaro" seguono vivi applausi).

Riprendo lo scrutinio.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione del Presidente della Camera:

Presenti e votanti	610
Maggioranza assoluta dei voti	306

Hanno ottenuto voti: Oscar Luigi Scalfaro 309 (*Vivi, prolungati applausi*), Giorgio Na-

politano 105, Marco Formentini 36, Paolo Volponi 34.

Voti dispersi: 13
Schede bianche: 113

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, che ha ottenuto la maggioranza assoluta (*Vivi, prolungati applausi*).

Mi recherò immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Hanno preso parte alla votazione:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero Mario
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellini Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio

Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calzini Emilia
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellina Luciana
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Ciampaglia Antonio	Del Basso De Caro Umberto
Cicciomessere Roberto	Del Bue Mauro
Ciliberti Franco	Del Mese Paolo
Cimmino Tancredi	Del Pennino Antonio
Cioni Graziano	Delfino Teresio
Cirino Pomicino Paolo	Dell'Unto Paris
Colaianni Nicola	Demitry Giuseppe
Colombo Emilio	Di Donato Giulio
Coloni Sergio	Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Colucci Francesco	Di Laura Frattura Fernando
Colucci Gaetano	Di Mauro Giovanni Roberto
Comino Domenico	Di Pietro Giovanni
Conca Giorgio	Di Prisco Elisabetta
Conte Carmelo	Diana Lino
Conti Giulio	Diglio Pasquale
Corrao Calogero	Dolino Giovanni
Correnti Giovanni	Dorigo Martino
Corsi Hubert	Dosi Fabio
Cortese Michele	Dutto Mauro
Costa Raffaele	
Costantini Luciano	Ebner Michl
Costi Robinio	Elsner Giovanni Guido
Craxi Bettino	Evangelisti Fabio
Cresco Angelo Gaetano	
Crippa Chicco	Facchiano Ferdinando
Cristofori Nino	Farace Luigi
Crucianelli Fabiano	Faraguti Luciano
Culicchia Vincenzino	Farassino Gipo
Curci Francesco	Farigu Raffaele
Cursi Cesare	Fausti Franco
	Fava Giovanni Giuseppe Claudio
D'Acquisto Mario	Felissari Lino Osvaldo
D'Aimmo Florindo	Ferrari Franco
D'Alema Massimo	Ferrari Marte
D'Alia Salvatore	Ferrari Wilmo
D'Amato Carlo	Ferrarini Giulio
D'Andreamatteo Piero	Ferrauto Romano
D'Aquino Saverio	Ferri Enrico
D'Onofrio Francesco	Filippini Rosa
Dal Castello Mario	Fincato Laura
Dalla Chiesa Curti Maria S.	Fini Gianfranco
Dalla Chiesa Nando	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Dalla Via Alessandro	Fischetti Antonio
De Benetti Lino	Flego Enzo
De Lorenzo Francesco	Folena Pietro
de Luca Stefano	Forlani Arnaldo
De Michelis Gianni	Forleo Francesco
De Mita Ciriaco	Formenti Francesco
De Paoli Paolo	Formentini Marco
De Pasquale Pancrazio Antonino	Formica Rino
De Simone Andrea Carmine	Formigoni Roberto
Degennaro Giuseppe	Fortunato Giuseppe Mario A.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Foschi Franco
Foti Luigi
Francazani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Giuntella Rozza Laura
Gnutti Vito
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio

Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marengo Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni

Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Taranta Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo

Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Tino
Rotiroti Raffaele
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Sitra Giancarlo
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sollazzo Angelino
 Sorice Vincenzo
 Soriero Giuseppe Carmine
 Sospiri Nino
 Speranza Francesco
 Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Tabacci Bruno
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Taradash Marco
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tiscar Raffaele
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Tuffi Paolo
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Varriale Salvatore
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana

Violante Luciano
 Visani Davide
 Viscardi Michele
 Visentin Roberto
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,55,
 è ripresa alle 13,10.**

**Insedimento e discorso
 del Presidente della Camera.**

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, testé eletto Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio — Vivi, prolungati applausi).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
 OSCAR LUIGI SCÀLFARO.

PRESIDENTE. *(Pronunzia, stando in piedi, il seguente discorso).* Onorevoli colleghi, esprimo anzitutto un grazie a tutta l'Assemblea: un grazie ai colleghi che hanno avuto la bontà di darmi il voto di fiducia per essere eletto, un grazie anche ai colleghi che per ragioni politiche hanno ritenuto di schierarsi

in modo diverso ma che so — e li ringrazio in modo particolare — lo hanno fatto con particolare rispetto nei confronti della mia persona.

È di estrema emozione, mentre stanno per compiersi i miei quarantasei anni di vita in quest'aula, sentirsi investiti dalla vostra fiducia che mi porta a questo vertice di dignità e di responsabilità. Qui io vidi presiedere Vittorio Emanuele Orlando; qui Saragat, che lasciò per dar man forte alla nostra democrazia; qui Terracini, e la sua intelligenza e la sua bravura rimangono patrimonio che non ho mai dimenticato; e, giungendo agli ultimi, qui la saggezza, la cultura, la dignità di Ingrao; qui la Presidente Iotti, anch'ella costituente, che ancora onora quest'aula con la sua forte personalità e con la grande capacità di farsi amare dall'intera Assemblea (*Vivissimi applausi*).

E Gronchi, e Pertini, e Leone: quanti ricordi! Ma più ancora di succedere a Presidenti insigni, mi emoziona e travaglia presiedere questa Camera dei deputati, depositaria, con il Senato della Repubblica, della sovranità del popolo italiano.

La nostra è democrazia rappresentativa e, nell'inchinarmi con l'intelletto e con il cuore all'Assemblea, sento attraverso voi di mandare un saluto devoto e fedele a tutto il popolo italiano, che costituzionalmente voi tutti qui rappresentate. È il primo saluto, poiché questo Parlamento è stato concepito e voluto nella Carta costituzionale come vertice di tutta la costruzione dello Stato democratico. Parlamento nel quale credo, e che credo di amare profondamente.

E rivolgo il saluto devoto e affettuoso al Capo dello Stato, al quale, attraverso il Segretario generale, ho immediatamente telefonato per questo saluto devoto e affettuoso.

E il saluto al Governo, alla magistratura, ad ogni magistratura: alla magistratura, con il cuore di chi ha avuto l'onore di indossare la toga, segno di indipendenza e di autonomia sia dell'intero potere giudiziario sia di ogni singolo magistrato che veramente incarni una giustizia pure limitata, perché umana, ma sempre serena e al di sopra delle parti, se vuol essere giustizia.

Un particolare saluto riservo alla Corte

costituzionale ed al suo Presidente — Corte che ha il delicato compito del controllo di costituzionalità delle leggi — e all'altro ramo del Parlamento, al Senato della Repubblica, al suo illustre Presidente, con la devozione e l'impegno della più attenta collaborazione. Un saluto alle Forze armate, nelle quali tanti anni fa ebbi l'onore di compiere il mio dovere, ed alle forze dell'ordine, che ho imparato a conoscere, ad apprezzare e ad amare nei sette anni di presenza al Ministero dell'interno, da sottosegretario di Stato e da ministro.

Sento la dignità ed il peso del compito che mi avete affidato e chiedo a Dio, con la povertà di un modesto credente qual sono, e lumi e forza e capacità di sacrificio e di rispondere alle vostre legittime, giuste attese. Sento vivissimo il dovere di esercitare il mio compito al di fuori e al di sopra delle parti, con totale indipendenza e grande rispetto verso tutti e verso ciascuno di voi. Mi incombe anzitutto il dovere di difendere la dignità, la competenza, il prestigio della Camera dei deputati.

Troppe volte queste delicate prerogative costituzionali nel corso dei decenni sono state poste in forse o lese o trascurate, e ciò ha creato serie difficoltà ai miei predecessori. Troppe volte momenti vitali di politica nazionale sono passati sulla testa del Parlamento e sulla testa di questa Camera. Troppe volte — e lo dissi da deputato — qui si è recitato l'ultimo, quasi inutile, atto di processi politici nati, svolti e risolti fuori di qui.

I partiti sono certamente essenziali alla democrazia, ma lo straripamento dei partiti può diventare logoramento, se non aggressione, alla democrazia stessa. Tutto ciò non è né nelle parole né nello spirito della Carta costituzionale.

Non mi illudo, certo, non penso, certo, di saper affrontare da solo problemi così delicati e complessi, ma sarà mio dovere e raccogliere le vostre proposte, le vostre richieste o le vostre proteste, e sollecitare la solidarietà di tutta l'Assemblea per trovare soluzioni costituzionalmente valide e degne, sempre in armonia con tutti gli organi costituzionali della Repubblica.

Questo rimane il problema primario e sommo, senza risolvere il quale questa As-

semblea non potrà affrontare i suoi doveri costituzionali. E tra i maggiori impegni anzitutto le riforme, che hanno bisogno del massimo consenso possibile, affinché ogni cittadino si senta rappresentato nella Carta costituzionale, comunque verrà modificata.

Le riforme per poter nascere richiedono la prevalenza dei diritti, delle attese della gente sulle visioni e gli interessi di parte. Una Carta che nella parte della proclamazione dei diritti della persona è certamente completa quant'altre mai. E quindi le leggi, a cominciare dalle più urgenti, che hanno bisogno anzitutto di una forte volontà politica perché giungano presto e bene ai cittadini destinatari.

Ma desidero sottolineare l'adempimento di un grave, delicato, primario compito del Parlamento, della Camera, ed è il compito del controllo; compito che non è riserva delle opposizioni, ma deve essere sentito come continuità di fiducia nei confronti del Governo da parte della maggioranza.

Abbiamo dinnanzi una realtà politica assai nuova. È uscita così dalla volontà degli elettori. E sta a noi, ai vari organi costituzionali, nelle rispettive competenze, questa realtà registrarla, accoglierla, interpretarla e attuarla.

Quando sento da taluni ventilare ipotesi di nuove elezioni a scadenza breve, penso che venga a mancare la volontà di accettare il responso delle urne, penso che venga meno il senso genuino della democrazia che è il rispetto della volontà popolare (*Vivi applausi*). Penso che il solo formulare tale ipotesi finisca per determinare anche una pressione indebita sulla libertà dei parlamentari o sulla stessa dignità del Parlamento. E qui mi fermo.

Ma questo, onorevoli colleghi, questo è il tempio della politica: qui o si fa politica o non è Parlamento. E politica vuol dire tutto ciò che interessa, che riguarda, che è utile, che è indispensabile al bene della polis, cioè al bene della comunità. Gli interessi di parte, di fazione o di settore, che a volte trovano troppa comprensione in Commissioni in sede legislativa, devono lasciare il campo alla visione globale delle realtà umane, ai grandi temi della vita dell'uomo, della famiglia, del lavoro, dello studio, della lotta

al male materiale e morale, dell'impegno per la pace, dell'impegno sommo per la pace (*Applausi*).

Il Parlamento ha dinnanzi il grave problema del disavanzo del bilancio dello Stato e l'ingresso dell'Italia nell'Europa con pienezza di dignità.

Ci ferisce e ci umilia tante volte la sanguinosa aggressione della criminalità organizzata, che riesce persino a mortificare il pur marcato impegno, tante volte duramente pagato, delle forze dell'ordine e della magistratura, e la «piovra» mortale della droga. Ma siamo chiamati in causa da ogni problema, da ogni sofferenza alla dignità umana nel mondo, non per la banale presunzione di voler pensare a tutto, ma per la doverosa e sentita solidarietà e partecipazione che ci devono coinvolgere sempre.

A breve distanza da noi e in altre vicine e lontane parti del mondo è ancora guerra e distruzione e morte e ogni umana sofferenza.

Questi e ancora altri i grandi temi della politica interna ed internazionale che ci impongono responsabilità vigile e fattiva. A questa ho il dovere di impegnarmi.

Può far quasi paura questo grave compito, ma se crediamo nella democrazia e se siamo disposti a pagare qualcosa di nostro perché essa viva, cresca e operi, se sapremo sulle grandi questioni trovare unità di intenti, le difficoltà si potranno, si dovranno, si sapranno superare. Non dimentichiamo che il termometro della democrazia di un paese è la forza, l'intelligenza, la compostezza, la sensibilità alle attese della gente, la capacità di risposte equilibrate e puntuali da parte del Parlamento.

È forse quasi tradizionale che questi messaggi si concludano con un «viva il Parlamento» e con un «viva l'Italia»; ma affinché non sia vana retorica e perché questa acclamazione diventi augurio vero e valido occorre il comune impegno nell'adempire ogni giorno il nostro dovere. Solo così la gente, seguendo i lavori della Camera, avrà motivo di speranza e di fiducia. È per questo che «viva il Parlamento» e «viva l'Italia» dipende anzitutto e soprattutto da ciascuno di noi. Grazie, onorevoli colleghi (*Vivissimi, prolungati applausi* — *L'onorevole Leonilde*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

Iotti sale al banco della Presidenza e si congratula con il Presidente).

**Invito alla costituzione
dei gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, comma 3, del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario generale della Camera entro due giorni dalla prima seduta a quale gruppo politico appartengono.

Invito i deputati aderenti ai gruppi parlamentari che possono costituirsi a norma dell'articolo 14, comma 1, del regolamento, a riunirsi nelle sedi rispettive martedì 28 aprile prossimo, alle ore 17,30, per procedere alla costituzione dei gruppi stessi.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno stampate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 30 aprile 1992, alle 11:
Votazione per l'elezione di quattro Vicepresidenti, tre Questori e otto Segretari.

La seduta termina alle 13,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 16
del 24 aprile 1992.*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 APRILE 1992

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma